

APPROVATO IL PIANO REGIONALE PER LA BONIFICA DELLE AREE INQUINATE

a cura della Regione Marche

La Regione Marche ha approvato il “Piano Regionale per la Bonifica delle Aree Inquinata” (Deliberazione Amministrativa del Consiglio regionale n. 11 del 14/09/2007) che, grazie ad un aggiornato censimento dei siti inquinati regionali e all’analisi di rischio relativa applicata ai soli siti contaminati pubblici e/o di interesse pubblico, rappresenta un efficace **strumento di programmazione degli interventi prioritari** da attuare e permette altresì di accedere a finanziamenti europei e nazionali. Il Piano Regionale per la Bonifica delle Aree Inquinata (PRB), è uno strumento

di carattere ambientale, il cui **obiettivo principale consiste nell’individuare i siti da bonificare per poi procedere al loro risanamento** con i tempi dettati dalla vigente normativa per quelli ad intervento privato e secondo criteri di priorità basati sulla valutazione del rischio per i siti pubblici e/o di interesse pubblico. In altre parole, si tratta di un piano che persegue direttamente obiettivi di sostenibilità ambientale legati al disinquinamento delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo, acque superficiali e di falda) e, di conseguenza, alla riduzione del

rischio di esposizione della popolazione a situazioni di pericolo legate al degrado ambientale. L’attuazione delle previsioni del PRB dovrebbe, quindi, determinare impatti ambientali positivi significativi sul suolo, acque, popolazione e salute umana.

Il PRB è parte integrante del Piano Regionale di gestione dei rifiuti (approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione Amministrativa n. 284 del 15/12/1999) ed è costituito in primo luogo dall’**elenco dei siti interessati da fenomeni di inquinamento** delle matrici ambientali aggiornato alle notifiche pervenute al 31 dicembre 2006. Per ogni sito sono riportate informazioni relative a: *localizzazione, cartografia, tipologia di inquinamento, stato di attuazione delle attività di bonifica a novembre 2009.*

Considerata la necessità di fornire un quadro aggiornato dello stato ambientale dei siti in questione, il Piano prevede le modalità e i criteri basilari per aggiornare l’Anagrafe dei siti da bonificare in ambito regionale, che viene aggiornata dall’ARPAM sulla base delle documentazioni pervenute in sede di Conferenza dei Servizi.

Un’altra funzione del Piano consiste nell’offrire agli enti locali e alla cittadinanza un esaustivo quadro ambientale di ogni sito.

Nello specifico il PRB si compone di varie sezioni:

1. *Inquadramento normativo generale;*
2. *Obiettivi e definizioni;*
3. *Strumenti adottati;*
4. *Censimento dei siti inquinati;*
5. *Valutazione di rischio delle aree soggette a bonifica;*
6. *Siti di Interesse Nazionale (SIN);*
7. *Possibili interazioni con impianti a rischio di gravi incidenti, con l’Area ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale (AERCA) e con i luoghi oggetto di abbandono di rifiuti;*
8. *Danno ambientale;*
9. *Criteri generali per le attività di bonifica;*



Operazione di bonifica



Sito nazionale “Basso bacino del fiume Chienti”

10. *Interventi sui siti di interesse pubblico;*
11. *Gestione e fasi di bonificazione del territorio;*
12. *Attuazione del PRB e relativi aggiornamenti.*

Passando ai numeri del PRB, **l'Anagrafe ha contato nelle Marche 422 siti contaminati**: 104 nella provincia di Ancona; 63 in quella di Ascoli Piceno; 210 nella provincia di Macerata, e 45 nella provincia di Pesaro-Urbino. Il 36% dei siti inquinati deriva da attività industriali, il 28% da punti vendita dei carburanti e il 3% da discariche dismesse.

I Siti di Interesse Nazionale presenti sul territorio marchigiano sono due: il sito di "Falconara Marittima" e quello del "Basso Bacino del fiume Chienti". I SIN hanno una gestione separata dagli altri siti contaminati, in quanto le operazioni di bonifica sono coordinate direttamente dal *Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*, con il supporto tecnico dell'*ISPRA*, dell'*Istituto Superiore di Sanità* e dell'*ARPAM*.

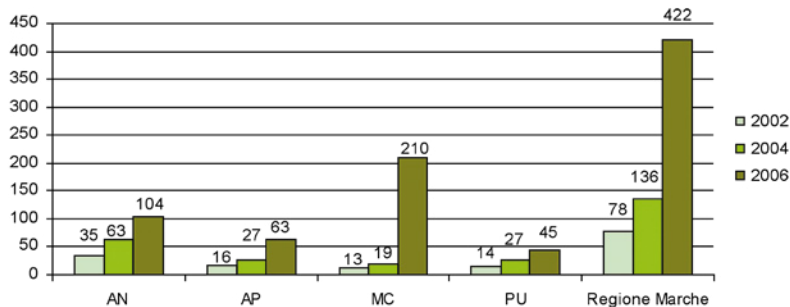
Questi siti hanno inoltre grande rilevanza ambientale sia per le superfici interessate, sia per le tipologie di contaminazione presenti. Nel SIN di "Falconara Marittima" vi sono 15 casi di siti contaminati; mentre in quello del "Basso Bacino del fiume Chienti" si registrano oltre un centinaio di siti interessati da fenomeni di inquinamento. Per quest'ultima area si è stipulato un Accordo di Programma in data 7 aprile 2009, che prevede un investimento pari a 3,61 milioni di Euro. Per il SIN di "Falconara Marittima" l'Accordo di Programma è stato siglato il 20 luglio 2010 e può beneficiare di un contributo ministeriale di 3,27 milioni di Euro, che deve essere però ancora erogato.

Occorre sottolineare che, secondo il principio comunitario per cui "chi inquina paga", il responsabile dell'inquinamento è obbligato a intervenire per la bonifica. Nel Piano si distinguono i siti pubblici e/o di interesse pubblico dagli altri di titolarità privata. Tra i primi rientrano anche quelli in cui il soggetto pubblico (es. Comune) si è sostituito al responsabile inadempiente. Per tutti i siti di titolarità o interesse pubblico è stata elaborata l'analisi di rischio relativo, che ha generato una graduatoria di priorità degli interventi di bonifica da effettuare. In questo modo il PRB

ha delineato un efficace programma d'intervento e delle possibili fonti di finanziamento.

Di seguito si riporta il grafico relativo ai siti da bonificare suddivisi per provincia.

Siti da bonificare. Anni 2002, 2004 e 2006



Fonte: Regione Marche, Servizio Ambiente e Paesaggio - Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate



Sito nazionale "Falconara Marittima"

ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA BONIFICA DEL SITO NAZIONALE "FALCONARA MARITTIMA"

È stato sottoscritto lo scorso 20 luglio a Roma presso il Ministero dell'Ambiente l'accordo di programma per la bonifica del sito di interesse nazionale "Falconara Marittima". Gli **interventi previsti** dall'accordo riguardano sia l'area marino-costiera (l'intervento più rilevante con 1.350 ettari da studiare in 12 mesi) che l'area a terra. In particolare gli interventi previsti riguardano: la bonifica dell'area del sottopasso di via Monti e Tognetti (ex area Antonelli); la bonifica dell'area del campo sportivo al confine con Montemarciano; lo studio e la messa in sicurezza della falda acquifera; lo studio in tutto il territorio comunale dei valori di fondo naturale riferito ai metalli.

Hanno sottoscritto l'accordo: *Ministero dell'Ambiente, Regione Marche, Provincia di Ancona, Comune di Falconara Marittima e Autorità Portuale di Ancona*. L'accordo contiene una vasta e diversificata gamma di operazioni affidate, per la parte di analisi e studio, ad *ISPRA* ed *ARPAM*, mentre la Regione, cui sono assegnati i fondi, provvederà al monitoraggio e all'aggiudicazione dei lavori. L'impostazione operativa è stata progettata sulla base della positiva esperienza sull'altro sito di interesse nazionale presente nelle Marche: "basso bacino del fiume Chienti".

Le operazioni previste comporteranno un **costo complessivo di 3,27 milioni di Euro e saranno realizzate dopo la redazione del Piano di caratterizzazione** (indagini, campionature, analisi) **solo nelle aree pubbliche**. Nel rispetto del principio "chi inquina paga" l'accordo prevede infatti interventi per le sole parti pubbliche o di interesse pubblico presenti nel sito, mentre le altre operazioni di bonifica sono in capo ai responsabili privati.